

PRESENTATO ALL'OSPEDALE DI CAIRO IL MEZZO DONATO DALLA FONDAZIONE DE MARI

# Il mammografo mobile parte dalla Valbormida

Il camper è attrezzato come un laboratorio di radiologia per effettuare l'esame. L'Asl: aumentare gli screening e combattere uno dei tumori più frequenti

LUISABARBERIS

Parte dalla Valbormida il nuovo mammografo mobile: un vero e proprio camper, attrezzato come un laboratorio di radiologia per effettuare l'esame, con il quale l'Asl intende aumentare gli screening e combattere uno dei tumori più frequenti tra le donne. La prima tappa sarà lunedì a Calizzano, dove il 78,9 delle invitate ha già accettato di sottoporsi al controllo. Il camper toccherà poi Millesimo, Carcare e Dego. Il nuovo mezzo è stato presentato ieri all'ospedale San Giuseppe di Cairo alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola, dei vertici dell'Asl, dei consiglieri regionali Brunello Brunetto e Angelo Vaccarezza, degli amministratori locali e del presidente della Fondazione De Mari, Luciano Pasquale. «Spesso si pretende di centralizzare le risposte sanitarie in ospedale, ma quando si parla di controlli di



Le autorità presenti all'inaugurazione del mammografo mobile

screening, ossia gli esami che vengono offerti a soggetti sani per intercettare un'eventuale patologia, bisogna andare vicino a casa delle persone», ha detto Gratarola. Una filosofia condivisa dalla Fondazione De Mari, che ha

acquistato il camper e lo ha donato all'Asl. «È il primo mezzo in Liguria, dal Savonese parte un buon esempio», ha detto il presidente Luciano Pasquale. A chiarire l'obiettivo è stato il commissario dell'Asl, Michele Orlando:

«Oggi l'adesione agli screening in provincia del 65%, vogliamo crescere. Partiamo dalla Valbormida, segnale di attenzione verso il territorio: al San Giuseppe sono stati potenziati gli ambulatori, lavora a pieno ritmo l'ospedale di comunità, c'è una struttura di riabilitazione di primo piano, nel 2024 arriverà la nuova Centrale operativa territoriale». All'Asl vengono eseguite 15 mila indagini mammografiche, ma la capillarità è a macchia di leopardo. «Ci siamo accorti che ci sono differenze tra un comune e l'altro», ha spiegato Alessandro Gastaldo, direttore del dipartimento di diagnostica dell'Asl. «La presenza sul territorio ci aiuterà a intercettare quelle pazienti che mal accettano di spostarsi. Possiamo contare su un camper attrezzato che va quasi a casa delle persone e con macchinari di ultima generazione: abbiamo contattato le donne interessate». —